

Marie di Francia

Marie visse nella seconda metà del XII secolo. Nata in Normandia, visse e operò in Inghilterra, fu alla corte di Enrico II Plantageneto. Di lei non sappiamo molto. Alcuni studiosi hanno pensato potesse essere la figlia di Luigi VII di Francia e di Eleonora d'Aquitania, oppure di Galeran de Beaumont, ma in realtà non sappiamo nulla su questo. Aveva una buona conoscenza della letteratura francese e provenzale, in particolare di quella cortese, oltre che del latino. Il suo nome è legato a una dozzina di *lais*, brevi racconti in versi (la parola di origine celtica significava "motivi musicali") di argomento amoroso e d'ambiente fiabesco, avventuroso e romanzesco, derivati dalle fonti più diverse: agiografia, aneddotta storica, tradizionale biblica e cavalleresca, novellistica orientale. Nel prologo alla raccolta dà un orientamento morale alla sua opera («chi vuol sfuggire al vizio deve riflettere e applicarsi a un severo lavoro: solo così potrà difendersi e liberarsi da un gran male»).

"Brevi sviluppi narrativi di una canzone" (come li definisce *Macchia), le storie narrate si snodano con ritmo fluente, il linguaggio essenziale e secco. Cultura dotta e clericale si incontrano con quella folclorica e popolare felice. Si tratta soprattutto di storie di amori infelici. La narrazione è immersa in una luce irreal e incantata, l'epilogo (annunciato spesso da una fulminea e enigmatica anticipazione) risulta imprevedibile.

Nei suoi *lais* più famosi (Il caprifoglio, Eliduc, Il frassino, Lanval) ha tracciato commoventi ritratti di donne abbandonate e perseguitate, rivelandosi poetessa gracile e dolce, molto sobria, elegante. Nel *lais* di Bisclavret, che deriva da una leggenda che circolava in Bretagna e Normandia ma che ha radici nelle credenze più antiche della Grecia arcaica, è la storia di un nobile cavaliere molto devoto della sua sposa. Le nasconde però un segreto: ogni settimana andava in un bosco, lasciava i vestiti ai margini e si trasformava in un lupo mannaro. Dopo tre giorni tornava uomo rinfilandosi gli abiti. Una volta, cedendo alle insistenze della moglie, le confessa tutto. La donna sconvolta, lo tradisce. L'amante segue Bisclavret nel bosco, gli sottrae i vestiti così che il lupo mannaro non può più tornare umano. I due amanti si sposano e vivono felici. Un giorno il re durante una battuta di caccia trova questo lupo incredibilmente docile, e che parla. Stupì to del prodigio, lo porta a corte. Il lupo è docile con tutti, ma quando per caso capita a corte l'uomo che gli ha rubato la moglie, gli si avventa contro. Il lupo segue poi il re nei pressi della foresta. La donna si agghinda per rendere omaggio al sovrano: non appena la vede, Bisclavret le zompa addosso e con un morso le stacca il naso. La fiaba termina con il particolare sarcastico: gli amanti banditi dal paese se ne andarono raminghi, ebbero molti figli, riconoscibili perché le femmine nacquero senza naso. In questo *lai*, i toni crudi, la

dolcezza degli affetti sono fusi con grazia a accrescere la magia dell'unione simbolica di naturale e sovranaturale.

Maria ha composto anche una raccolta di favole, *Isopet*, rielaborazione di un testo inglese derivato a sua volta da *Foedrus* e dal "*Romulus*".

Lai Componimento poetico medievale di origine bretone, narrativo o lirico, inizialmente concepito per essere cantato e accompagnato dalla musica: dapprima diffuso dai giullari, il genere fu poi ereditato dai trovieri. Fu Maria di Francia ad adattare il lai bretone alla forma del racconto in versi, in cui lo stile lirico si accompagnava a quello narrativo. I suoi *Lai*, i più celebri di questo genere, cantano l'amor cortese conferendo un ruolo inedito allo studio psicologico.

In generale, il lai è caratterizzato da una costruzione melodica simmetrica, oltre che dall'uso di ritornelli (ripetizione di versi tra loro identici) e di varianti (ripetizioni di versi dalla struttura melodica e ritmica identica ma di contenuto differente). Nel XIV secolo questa simmetria e l'uso dei ritornelli furono sistematizzati nei lai di Guillaume de Machaut, mentre l'aspetto narrativo si attenuò a favore della dimensione lirica. A partire dal XV secolo i versi si accorciarono progressivamente, finché il verso breve divenne un tratto caratteristico del lai.

Microsoft ® Encarta ® 2007. © 1993-2006 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.

OPERE

La raccolta di lais, nell'ordine tramandato dal manoscritto Harley 978, presenta i seguenti testi:

Prologo

Lai de Yonec [1]

Lai de Frêsné

Lai du Chaitivel (Quatre dols)

Lai de Lanval

Lai de Milun

Lai des deus Amanz

Lai d'Eliduc

Lai du Bisclavret [2]

Lai de Guigemar [3]

Lai d'Equitan [4]

Lai du Chievrefoil [5]

Lai du Laustic o Lai de l'eostic (dal bretone eostig = "usignolo") [6]

Favole (*Ysopet*, dallo scrittore greco Esopo)

Segnaliamo: Le origini della narrativa francese. Maria di Francia
di Cocito Luciana

Maria di Francia

Fonte: www.girodivite.it



Marie de France mentre scrive. Miniatura del XIII secolo.

Da: *Le lai de Lanval* [1170 ca.] [1]

(...)

vv. 259-268

*Quant la reïne sul le veit,
al chevaler en va tut dreit;
lunc lui s'asist, si l'apela,
tut sun curage li mustre:
"Lanval, mut vus ai honuré
e mut cheri e mut amé.
Tute m'amur poëz aveir;
kar me dites vostre voleir!
Ma drüerie vus otrei;
mut deviz estre lié de mei".*

vv. 269-278

*"Dame", fet il, "lessez m'ester!
jeo n'ai cure de vus amer.
Lungement ai servi le rei;
ne li voil pas mentir ma fei.
Ja pur vus ne pur vostre amur
ne mesf[e]rai a mun seignur".
La reïne s'en curuça,
irie fu, si mesparla.*

(...)

vv. 259-268

Quando la regina lo vide solo,
andò dritto dal cavaliere;
gli sedette accanto, lo chiamò per nome,
tutto il suo cuore gli aprì:
"Lanval, molto vi ho onorato,
e molto avuto caro e molto amato.
Tutto il mio amore potete avere;
ditemi ora il vostro volere!
Vi offro di esservi amante;
molto dovete essere contento di me".

vv. 269-278

"Signora", disse lui, "lasciatemi stare!
Io non mi curo di amare voi.
A lungo ho servito il re
non voglio tradire la mia fedeltà.
Né per voi né per il vostro amore,
farò torto al mio signore".
La regina se ne corrucciò,
si adirò, e così inveì:

"Lanval", fet ele, "bien le quit,
vuz n'amez gueres cel delit;

vv. 279-288

*asiz le m'ad hum dit sovent
que des femmez n'avez talent.
Vallez avez bien afeitiez,
ensemble od eus vus dedueiz.
Vileins cuarz, mauveis failliz,
mut est mi sires maubailliz
que pres de lui vus ad suffert;
mun escient que Deus en pert!".
Quant il l'oï, mut fu dolent;
del respundre ne fu pas lent.*

vv. 289-298

*Teu chose dist par maltalent
dunt il se repent sovent.
"Dame," dist il, "de cel mestier
ne me sai jeo nient aidier;
mes jo aim, [e] si sui amis
cele ke deit aver le pris
sur tutes celes que jeo sai.
E une chose vus dirai,
bien le sachez a descovert:
une de celes ke la sert,*

vv. 299-308

*tute la plus povre meschine,
vaut meuz de vus, dame reïne,
de cors, de vis e de beauté,
d'enseignement e de bunté".
La reïne s'en part atant,
en sa chambrè en vait plurant.
Mut fu dolente e curuciee
de ceo k'il [l']out [si] avilee.
En sun lit malade cucha;
jamés, ceo dit, ne levera,*

vv. 309-310

*si li reis ne l'en feseit dreit
de ceo dunt ele se pleindreit.*

(...)

"Lanval", disse lei, "lo credo bene:
voi non amate quel gioco;

vv. 279-288

mi hanno detto spesso
che non avete il gusto delle donne.
Avete valletti ben azzimati:
è assieme a loro che vi divertite.
Villano codardo, malvagio sleale,
molto è a mal partito il mio re
che accanto a sé vi ha sopportato;
così è, che Dio mi perda!".
Quando lui udì ciò, ne fu molto afflitto;
a rispondere non fu lento.

vv. 289-298

E per sdegno disse cose tali
da farlo poi pentire spesso.
"Signora", disse lui, "quel mestiere
non so neanche come si fa a farlo;
ma io amo, e le sono molto amico,
colei che vince il primo posto
fra tutte coloro che conosco.
E una cosa vi dirò,
sappiatelo bene chiaramente:
una di coloro che la servono,

vv. 299-308

la più povera meschina fra loro,
vale più di voi, signora regina,
di corpo, di viso e di beltà,
di cortesia e di bontà".
A udire tanto la regina partì,
in camera sua andò piangendo.
Molto l'addolorò e corrucciò
che lui l'avesse tanto avvilita.
Nel suo letto si coricò malata;
mai, disse, se ne sarebbe alzata,

vv. 309-310

se il re non avesse reso giustizia
per ciò di cui si sarebbe lagnata.

(...)



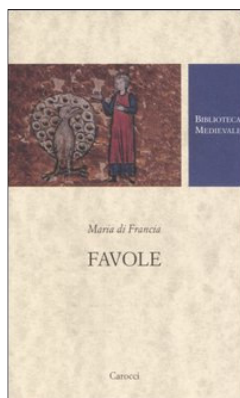
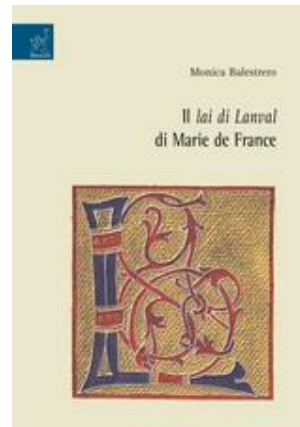
Re e cavalieri - sec. XII - da Arles

Monica Balestrero, *Il lai di Lanval di Marie de France*, Roma, Aracne, 2007.

ISBN 973-736-158-5 / 978-973-726-158-8, 25 RON (circa 8 euro)

Questo studio si presenta come un'analisi dettagliata del celebre racconto di Maria di Francia basato sulla messa a confronto del regno di Avalon e quello di Artù. I due mondi rappresentano la contrapposizione fra l'elemento maschile e quello femminile. Presso la corte di Artù, popolata da uomini, cavalieri infingardi e invidiosi, che riconoscono come modello di assoluta bellezza e perfezione una donna fedifraga e bugiarda, la generosità e la fedeltà di Lanval vengono scambiate per effeminatezza. Nel mondo della fata, popolato solo da figure femminili, regnano l'amore e la prosperità. Di fronte al mancato mantenimento della promessa da parte del cavaliere, la fata, umanizzata come modello di superiorità spirituale, risponde col perdono e non con la vendetta.

In appendice due saggi brevi sull'influenza che il racconto di Maria di Francia ha avuto sulla tradizione canterina italiana e sul tema del cavaliere reso folle dalla perdita della donna amata.



Primo tentativo di rimare in volgare i racconti di Esopo, le "Fables" di Maria di Francia, sulla cui reale identità permane il più enigmatico mistero, sono anche lo specchio di una società feudale che vede avvicinarsi, inesorabile, il tempo della propria fine. Composti verosimilmente fra il 1189 ed il 1208, la critica letteraria ha sinora dedicato scarsa attenzione a questi componimenti, forse per via della convinzione, generalizzata, che la favola sia una forma di letteratura per i più piccini, ma anche dalla convinzione che si tratti di una traduzione.

102 favole precedute da un Prologo e chiuse da un Epilogo tracciano il percorso narrativo di Maria di Francia e delineano il lavoro di traduzione che la curatrice del volume ha intrapreso. Leggendo le circa quaranta pagine di presentazione sappiamo tutto, o quasi, dell'autrice delle favole, vissuta in un momento di grandi cambiamenti sia politici che sociali. Maria, che si definisce "di Francia", mette in scena, per così dire, queste storie che, in un certo qual modo, sono dei veri e propri micro-drammi, con tutti gli umori e gli amori, i giudizi ed i pregiudizi del tempo, anzi di tutti i tempi, del sesto secolo prima di Cristo, del dodicesimo dopo Cristo e di oggi del terzo millennio. I protagonisti sono i soliti: un pastore, un cacciatore, un cavaliere, un pescatore, un falegname, un medico, un ladro, un fabbro, una strega, un eremita, un mercante, un contadino, un prete, categorie umane ancora moderne e sempre attuali, basta rimodulare qualche identità e il gioco è fatto.

Ma sono le categorie animali a prevalere. In tutto ammontano a ben 74 le favole in cui gli animali recitano ruoli ed esercitano funzioni legate direttamente o indirettamente alle categorie di cui si è detto innanzi: il lupo, l'agnello, il topo, la rana, il cane, la pecora, la gru, la cagna, la volpe, l'aquila, la lumaca, il corvo, il leone, la rondine, la scrofa, la lepre, il pipistrello, il cervo, la scimmia, il pavone, la pulce, la cicala, la formica, la cornacchia, lo scarabeo, il drago, il gallo, la colomba, l'astore, l'orsa, il riccio, il serpente, il cinghiale, l'asino, il tasso, il porco, il gufo, il passero, il bue, la vipera, il campo, il passero, il nibbio, la capra, la cerva, il caprone, il gatto, la gallina. Una fauna inesauribile, ognuna di essa una metafora di vita e di comportamenti umani, messi in scena per mezzo di piccole scene, con o senza uno sfondo morale, in cui il travestimento e la finzione costituiscono la vera e propria base di lettura delle vicende narrate.

Ecco il testo del Prologo che introduce la rappresentazione dei micro-drammi:

"Tutte le persone colte dovrebbero veramente dedicarsi alla lettura di buoni libri, scritti, esempi e massime che i filosofi si sono prodigati di scrivere e diffondere. Essi misero per iscritto i preziosi proverbi che sentirono e a cui affidarono una lezione morale affinché quelli che si prodigano per il bene potessero diventare migliori. Così fecero i nostri padri dell'Antichità. L'imperatore Romulus scrisse a suo figlio spiegandogli come fare a difendersi dagli inganni degli uomini. Esopo, che conosceva bene il suo signore, scrisse di lui alcune favole che aveva trovato e le tradusse dal greco in latino. La maggior parte delle persone si meravigliarono molto che Esopo impiegasse la sua intelligenza in un lavoro simile, ma nessuna favola è superficiale e tutte propongono nel finale, che custodisce il significato ultimo dei racconti, una lezione di saggezza. Non spettava a me, che deve mettere le favole in versi, raccontare le favole che compaiono in questa raccolta; mi è stato chiesto da colui che è il fiore della cavalleria, e dal momento che è un uomo come lui

a chiedermelo, non ho alcuna intenzione di sottrarmi alla sua richiesta, sebbene mi costi lavoro e sofferenza e il disprezzo di alcune persone; comincerò dunque a raccontare la prima favola che Esopo scrisse e mandò al suo signore”.

Di qui comincia a muoversi tutta una umanità, di oggi come di ieri e dell'altro ieri: simboli, allusioni e metafore, fatti e misfatti, deboli e forti, furbi ed ingenui, uomini e bestie, mariti e mogli, preti e streghe, uomini e donne di sempre che appaiono e scompaiono sulla scena del mondo come in una giostra che continua a girare sul palcoscenico della vita. E' facile ed è possibile anche per noi, uomini e donne del terzo millennio, ritrovarsi in antiche e moderne identità, in sembianze umane o animali, convinti come siamo tutti sulla scena del mondo a recitare una parte scelta consapevolmente, o che la stessa condizione umana ci impone di interpretare.

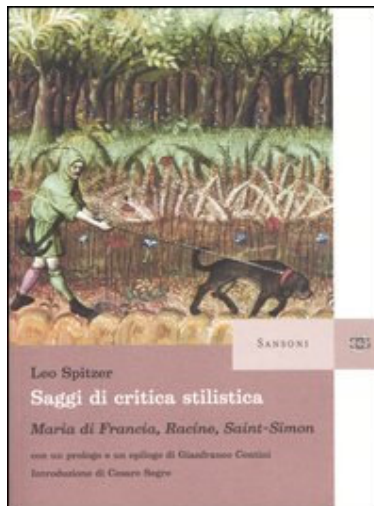
Maria di Francia così chiude il suo lavoro nell'Epilogo:

“Alla fine di quest’opera che io ho composto e scritto in francese, mi menzionerò per farmi ricordare dai posteri: mi chiamo Maria e vengo dalla Francia. E’ possibile che alcuni chierici, tanti in verità, rivendichino come proprio il mio lavoro. Io non voglio che venga loro attribuito: che dimentica se stesso agisce in modo insensato. Ho cominciato a scrivere questo libro e a tradurlo dall’inglese in francese per amore del Conte Guglielmo, l’uomo più nobile di tutti i regni. Questo libro si chiama Esopo; fu infatti Esopo a tradurlo dal greco in latino e a farlo comporre. Il re Alfredo, a cui piaceva molto l’Esopo, volle tradurlo in inglese, e io, esattamente come l’avevo trovato, l’ho messo in versi francesi. Ora prego Dio onnipotente di farmi mettere mano ad un’opera che mi permetta di rendere l’anima a Lui.”

La curatrice dell’opera, Roberta Morosini, ha saputo riportare alla luce lo spirito vero del silenzioso, fervido mondo intellettuale e poliglotta dell’Europa del Medio Evo. In particolare del chiostro dell’Inghilterra anglo-normanna ha saputo gettare una luce moderna su Maria di Francia. In un’epoca come quella in cui quest’ultima visse le favole servivano a mascherare la realtà di un mondo che spesso era incomprensibile ed inaccettabile, alla stessa maniera di come continua ad esserlo oggi, anche se forse in modo diverso.

Ai suoi studenti dell’altra parte del “nuovo mondo” Roberta offre la possibilità di accedere con il suo libro ad un “mondo” ad essi completamente ignoto e tutto da esplorare, fatto di echi e risonanze antiche, provenienti da luoghi lontani e culture diverse dalle quali lei stessa proviene. Dalle aule dello sconosciuto liceo del suo piccolo paese della provincia meridionale italiana, al grande campus dell’università americana in cui insegna da diversi anni, Roberta fa rivivere, vivendola lei stessa, la “favola” di una piccola italiana diventata

“professore” e “cervello italiano” all'estero che onora degnamente la cultura italiana nel mondo.



I tre saggi raccolti in questo volume obbediscono a una strategia comune: indagare un testo letterario entrando nel laboratorio di scrittura del suo autore e smontandone versi e strutture. Dalla profonda contemporaneità dei personaggi raciniani, al Medioevo magico e sognante, ma anche "problematico", di Maria di Francia per giungere ai feroci ritratti di Saint-Simon, Leo Spitzer mostra come si possa fare critica letteraria e filologica senza mai perdere di vista l'impegno etico che essa comporta. Partendo da un semplice dettaglio l'autore riesce a evocare non solo lo stile, ma "l'homme même", il suo tempo e il suo mondo.

MARIE KI EN SUN TENS PAS NE S'OBLIE

«... se la storia della letteratura romanza abbonda di enigmi riguardo alle biografie dei suoi più illustri autori, nessuno di essi ha inquietato la critica quanto quello attorno all'identità della prima voce femminile della letteratura d'oil. Marie de France: un mistero beffardo, canzonatorio, esasperante, a partire dal toponimico, coniato nel XVI secolo. Gli scrittori medievali che si sono riferiti esplicitamente alla poetessa l'hanno chiamata, semplicemente, col suo nome, in un caso preceduto dall'epiteto Dame; un appellativo che ha dato adito a molte congetture, nessuna delle quali, in ultima analisi, ha convinto pienamente quanti si sono occupati dell'opera della poetessa, ora relegata da alcuni in un monastero su suolo inglese, ora pienamente attiva, per altri, alla corte di Enrico II (di cui, si è detto, potrebbe essere stata una sorella illegittima), ora giovane badessa vergine, principessa d'Inghilterra, costretta al matrimonio dal re plantageneto, senza che fosse mai stato sciolto il suo voto di castità; ora, infine, figlia di uno dei milites litterati della corte d'Angiò, ingannevole ombra negli archivi britannici e francesi».

Grazie a questo studio, la figura storica della maggiore narratrice medievale europea acquista finalmente contorni netti, non dissimili da quelli di altre grandi scrittrici dell'epoca, prima fra tutte Eloisa. Muovendo da un accurato riesame dei documenti d'archivio, Carla Rossi sottopone a verifica le varie proposte d'identificazione di Marie de France fin qui avanzate dalla critica, per metterne in luce debolezze e contraddizioni. Un'analisi approfondita di alcuni luoghi testuali delle opere firmate da Marie (specie dei delicatissimi *Lais*) e un attento esame delle allusioni coeve alla poetessa consentono all'Autrice di formulare un'ipotesi innovativa, destinata a far discutere a lungo gli specialisti. L'appartenenza della scrittrice alla Francia non sarebbe meramente anagrafica, quanto innanzitutto culturale e ideologica. Dalla ricostruzione, qui proposta su concrete basi documentali, risulta che dopo aver vissuto intensamente "nel secolo", Marie, nel 1173, divenne abba-

tissa berkingensis. La poetessa altri non fu che la sorella minore di Thomas Becket (cancelliere di Enrico II, poi scomodo arcivescovo di Canterbury, fatto giustiziare dallo stesso re plantageneto) e dopo il famoso "assassinio nella cattedrale" esercitò un notevole ruolo culturale a capo di una delle maggiori abbazie femminili inglesi; inoltre, grazie al sodalizio (non unicamente intellettuale), con la cerchia degli eruditi e filosofi formati a Chartres e raccolti intorno all'arcivescovo di Canterbury, la poetessa ebbe accesso a una serie di fonti letterarie e filosofiche, la cui influenza appare oggi innegabile nella sua opera.

Filologa romanza, **Carla Rossi** attualmente lavora ad un progetto di ricerca del Fondo Nazionale Svizzero. Ha pubblicato saggi e edizioni, sia in ambito rinascimentale (tra cui: *Similitudini nelle Rime Buonarrotiane*, in «La Parola del Testo», II/2 1997; *Agnolo Bronzino, I Salterelli dell'Abbrucia sopra i Mattaccini di ser Fedocco*, edizione critica, Roma, Salerno Editrice 1998; *La Disperata*, capitolo conclusivo dei "Sonetti faceti" del Pistoia, in «LIA» VI 2005, *Sonetti contro l'Ariosto*, edizione critica, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2006); sia in ambito medievale

romanzo (con particolare attenzione alla letteratura anglo-normanna, tra cui la recente edizione critica del *Voyage de Charlemagne*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2006 e ancora *Le Voyage de Charlemagne: le parcours et les reliques*, in «Critica del testo», II/2 1999; 7 giugno 1879: *Circostanze della scomparsa del ms. Royal 16 E VIII dalla sala di lettura della British Library*, in «Critica del testo», III/2 2000; *Brevi note su Marie de Meulan (~1000-1060), un'ipotesi su Marie de France*, in «Critica del testo», VII/3, 2004; *Identificazione del dedicatario del "Bestiaire Divin" di Guillaume le Clerc de Normandie*, in «Medioevo Romanzo», gennaio-aprile 2005; *Il manoscritto perduto del Voyage de Charlemagne. Il codice Royal 16 E VIII della British Library*, Salerno Editrice, Roma 2005).

Sabato 19 maggio 2007

Alle ore 16,00, conferenza "Marie de France: la Storia oltre l'enigma", presentazione dell'ultimo volume di Carla Rossi
Libreria del Castello, Castello Sforzesco di Milano



Associazione Culturale Italia Medievale
info@italiamedievale.org - www.italiamedievale.org
tel: 02 45329840 - fax: 02 99984796 - cell: 333 5818048

«... se la storia della letteratura romanza abbonda di enigmi riguardo alle biografie dei suoi più illustri autori, nessuno di essi ha inquietato la critica quanto quello attorno all'identità della prima voce femminile della letteratura d'oil. Marie de France: un mistero beffardo, canzonatorio, esasperante, a partire dal toponimico, coniato nel XVI secolo. Gli scrittori medievali che si sono riferiti esplicitamente alla poetessa l'hanno chiamata, semplicemente, col suo nome, in un caso preceduto dall'epiteto Dame: un appellativo che ha dato adito a molte congetture, nessuna delle quali, in ultima analisi, ha convinto pienamente quanti si sono occupati dell'opera della poetessa, ora relegata da alcuni in un monastero su suolo inglese, ora pienamente attiva, per altri, alla corte di Enrico II (di cui, si è detto, potrebbe essere stata una sorella illegittima), ora giovane badessa vergine, principessa d'Inghilterra, costretta al matrimonio dal re plantageneto, senza che fosse mai stato sciolto il suo voto di castità; ora, infine, figlia di uno dei milites litterati della corte d'Angiò, ingannevole ombra negli archivi britannici e francesi».

Grazie a questo studio, la figura storica della maggiore narratrice medievale europea acquista finalmente contorni netti, non dissimili da quelli di altre grandi scrittrici dell'epoca, prima fra tutte Eloisa. Muovendo da un accurato riesame dei documenti d'archivio, Carla Rossi sottopone a verifica le varie proposte d'identificazione di Marie de France fin qui avanzate dalla critica, per metterne in luce debolezze e contraddizioni. Un'analisi approfondita di alcuni luoghi testuali delle opere firmate da Marie (specie dei delicatissimi Lais) e un attento esame delle allusioni coeve alla poetessa consentono all'Autrice di formulare un'ipotesi innovativa, destinata a far discutere a lungo gli specialisti. L'appartenenza della scrittrice alla Francia non sarebbe meramente anagrafica, quanto innanzitutto culturale e ideologica. Dalla ricostruzione, qui proposta su concrete basi documentali, risulta che dopo aver vissuto intensamente "nel secolo", Marie, nel 1173, divenne abbatessa berkingensis. La poetessa altri non fu che la sorella minore di Thomas Becket (cancelliere di Enrico II, poi scomodo arcivescovo di Canterbury, fatto giustiziare dallo stesso re plantageneto) e dopo il famoso "assassinio nella cattedrale" esercitò un notevole ruolo culturale a capo di una delle maggiori abbazie femminili inglesi; inoltre, grazie al sodalizio (non unicamente intellettuale), con la cerchia degli eruditi e filosofi formati a Chartres e raccolti intorno all'arcivescovo di Canterbury, la poetessa ebbe accesso a una serie di fonti letterarie e filosofiche, la cui influenza appare oggi innegabile nella sua opera.

Filologa romanza, Carla Rossi attualmente lavora ad un progetto di ricerca del Fondo Nazionale Svizzero. Ha pubblicato saggi e edizioni, sia in ambito rinascimentale (tra cui: Similitudini nelle Rime Buonarrotiane, in «La Parola del Testo», II/2 1997; Agnolo Bronzino, I Salterelli dell'Abbrucia sopra i Mattaccini di ser Fedocco, edizione critica, Roma, Salerno Editrice 1998; La Disperata, capitolo conclusivo dei 'Sonetti faceti' del Pistoia, in «LIA» VI 2005, Sonetti contro l'Ariosto, edizione critica, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2006); sia in ambito medievale romanzo (con particolare attenzione alla letteratura anglo-normanna, tra cui la recente edizione critica del Voyage de Charlemagne, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2006 e ancora Le Voyage de Charlemagne: le parcours et les reliques, in «Critica del testo», II/2 1999; 7 giugno 1879: Circostanze della scomparsa del ms. Royal 16 E VIII dalla sala di lettura della British Library, in «Critica del testo», III/2 2000; Brevi note su Marie de Meulan (~1000-1060), un'improbabile Marie de France, in «Critica del testo», VII/3, 2004; Identificazione del dedicatario del "Bestiaire Divin" di Guillaume le Clerc de Normandie, in «Medioevo Romanzo», gennaio-aprile 2005; Il manoscritto perduto del Voyage de Charlemagne, Il codice Royal 16 E VIII della British Library, Salerno Editrice, Roma 2005).

--	--	--	--	--	--	--	--

I nternational *M* arie de *S* ociety *F* rancia

Con la legge

ARTICOLO I: Nome e Lingue

Sezione 1.

Il nome di questa organizzazione *internazionale* è *Marie de France, la società (IMFS) / Société internationale Marie de France (SIMF)*.

Sezione 2.

Le lingue ufficiali del *IMFS / SIMF* devono essere in lingua inglese e francese.

ARTICOLO II: Oggetto

La missione dell'Agenzia *internazionale Marie de France, la società* deve essere quello di stabilire amichevoli e produttivi gli scambi tra le persone - docenti, indipendenti studiosi, studenti, o gli altri - che sono interessati a Marie de France e l'anonimo fissa. Essa pubblica *Le Cygne*, una rivista con referaggio che riflette gli interessi di tutti i membri della Società.

ARTICOLO III: Soci

Sezione 1. Composizione nella società è aperta a ogni persona, dietro pagamento di uno o più anni di spese come stabilito dal comitato esecutivo. Ogni membro cui quote sono in ritardo per più di un anno è scesa dal rotolo di adesione. Ex membri può essere ripristinata in qualsiasi momento il pagamento in anticipo di un anno di spese. Solo i membri in regola ha il diritto di voto, i documenti presenti alle sessioni organizzate dal *IMFS / SIMF*, o pubblicare in *Le Cygne*.

Sezione 2. Ci sono quattro categorie di membri: i membri regolari, studenti membri, membri emerito, istituzionali e soci.

a. **Regolari membri.** Chiunque sia interessato ai lavori di Marie de France e l'anonimo fissa.

b. **Studenti iscritti.** Corso di laurea gli studenti impegnati in corsi di studio che porta a gradi in un campo connessi (a condizione che essi non possiedono l'insegnamento a tempo pieno posizioni), e gli studenti con una raccomandazione da

un membro della facoltà.

c. **Emerito membri.** Regolari membri che hanno lasciato l'insegnamento maggio, su richiesta, essere trasferiti ad Emerito Soci, a condizione che siano stati membri attivi per un periodo minimo di tre anni consecutivi, e sono ancora membri al momento della presentazione della domanda di tale status. Emerito membri pagare il stesse quote di studenti iscritti.

d. **Istituzionali membri.** Biblioteche, organizzazioni accademiche, e le altre istituzioni che abbonarsi a *Le Cygne* sono considerati membri senza diritto di voto.

ARTICOLO IV: Executive e comitati consultivi

Sezione 1.

a. **Comitato esecutivo.** I funzionari della Società sono: Presidente, Vice President, Segretario-Tesoriere, e Immediato Past Presidente. I funzionari eletti per un periodo di quattro anni. Dopo i primi due anni, il Vice President di diventare Presidente, e l'operatore storico deve diventare l'Immediato Past Presidente. L'Immediato Past Presidente il compito di assistere il Comitato esecutivo per i due anni successivi il suo mandato come Presidente.

b. **Comitato consultivo.** Composto dal redattore capo di *Le Cygne*, il webmaster, l'elenco di proprietà e tre Editoriale lettori. I lettori sono eletti per servire scaglionati termini. Uno dei membri sono eletti ogni anno per un periodo di tre anni. Editoriale Lettori sono persone la cui principale attività professionale o accademica sono in settori connessi a Marie de France studi. Essi devono essere scelti dal Comitato Esecutivo ed è noto come il "Board".

Sezione 2.

a. **Termini.** Solo i membri in regola per gli ultimi tre anni o più hanno il diritto di assumere le funzioni, o di servire nei comitati della Società. Nessun membro può detenere più di un mandato elettivo in un momento. Nessun membro può servire più di un termine consecutivamente in qualsiasi ufficio, tranne l'Editor-in-capo, che è nominato dal Comitato esecutivo, per non più di due mandati consecutivi di tre anni, e il Segretario-Tesoriere e con il gestore e il proprietario del-l'elenco che sono rieleggibili annualmente.

b. **Elezione dei funzionari.** Le candidature devono essere presentate per iscritto e indirizzata al Segretario-Tesoriere (per posta, fax o e-mail). Nominare un comitato composto di Immediato Past Presidente e tre membri attivi designato dal Comitato esecutivo compila un elenco di candidati. I funzionari di entrambe le commissioni sono eletti dai membri di questa organizzazione attraverso una mail scrutinio (normale o e-mail). L'ufficio di 'termine inizia a decorrere dalla data della comunicazione ufficiale della loro elezione alla riunione annuale della società. Una vacanza in un ufficio può essere riempito da un voto a maggioranza del Comitato esecutivo per la restante parte del periodo.

c. **Compensazioni di funzionari o membri della commissione.** Ufficiali e membri

del comitato si servono senza stipendio o altre compensazioni finanziarie. Rimborso per spese di spedizione, la preparazione di materiale promozionale o altre questioni rilevanti per l'avanzamento della missione della Società è determinato dal comitato esecutivo su un caso per caso.

ARTICOLO V: Attribuzioni dei funzionari

A. Presidente. È il legale rappresentante della Società per il grande pubblico. È responsabile per l'amministrazione della Società. Lui o lei deve cercare di aumentare l'adesione, a mantenere i membri della Società postato sui progressi e le esigenze, e di proporre nuove attività che possano promuovere gli interessi della Società. Il Presidente convoca e presiede la riunione annuale e organizzare le sessioni al Congresso Internazionale Studi sul Medioevo tenutosi a Kalamazoo, Michigan, ogni anno.

B. Vice President. È responsabile delle relazioni pubbliche. Organizza sessioni in altre opportune conferenze professionali e la riunione annuale e la ricezione. Assiste il presidente nella sua assumere temporaneamente funzioni e loro, tra cui presiedono una riunione, quando le circostanze impediscono il Presidente di farlo.

C. ImmediatePast Presidente. Funge da presidente del Comitato Nomine e assiste il Presidente per tutte le questioni ritenute utili per la società.

D. Segretario-Tesoriere. Esegue tutti i compiti di solito associata a questo ufficio:

(1) tiene un accurato elenco dei soci in regola (i nuovi membri, rinnovi, le modifiche di indirizzi, ecc.) È responsabile per la richiesta di una quota annuale e bancarie.

(2) ha il dovere di raccogliere il materiale necessario (curriculum, ecc) per le elezioni di ufficiali e membri, di preparare e spedire turni, e presentare senza indugio al comitato esecutivo i risultati delle elezioni. La relazione dovrebbe includere i nomi, indirizzi postali ed e - indirizzi e-mail dei nuovi eletti.

(3) tiene i registri della Società e di prendere in carico delle sue finanze:

a) mantenere una adeguata e corretta libri di conto mostrando le ricevute e le erogazioni, in denaro a portata di mano e gli altri beni.

b) deposito di tutti i fondi di tali depositi sono come approvato dalla Comitato esecutivo, e non pagare le spese senza previa specifica approvazione del Presidente.

c) le necessarie Inoltra pagamenti per la pubblicazione di *Le Cygne*, e altre attività promozionali, e la fornitura mailing etichette al redattore.

d) presentare una dichiarazione scritta della situazione finanziaria della Società al
annuali
incontro.

E. Editor-in-capo. È responsabile per la scrittura, la stampa, rilegatura e

spedizione di questioni annuale di *Le Cygne*, che comprende un call for papers. Si mette in contatto con la Biblioteca del Congresso a registrare nuove questioni di *Le Cygne*. Shall posta due copie di ogni numero di *Le Cygne* alla LRD per gli articoli per essere indicizzati nella *directory di periodici*. L'Editor-in-capo sarà assistita dal Comitato Editoriale.

ARTICOLO VI: Annual Meeting

Sezione 1. L'organizzazione tiene una riunione annuale nel mese di maggio, al Congresso internazionale di studi sul Medioevo (Kalamazoo, nel Michigan).

Sezione 2. Tale riunione si riceve le relazioni dei funzionari e trattare con le imprese che viene correttamente prima che dal voto a maggioranza di tutti i membri presenti ed in buono stato.

Sezione 3. L'incontro annuale può essere annullato o spostato per motivi di emergenza con il voto del Comitato esecutivo. Se una riunione annuale viene annullato, i funzionari e gli eletti i membri del comitato esecutivo continueranno a servire fino al momento in cui le elezioni per posta o e-mail le schede possono essere detenute.

Sezione 4. Un decimo o dieci dei membri della società in regola, a seconda di quale numero è più piccolo, il quorum è costituito per lo svolgimento delle attività. Salvo diversa richiesta da parte del Comitato esecutivo, a maggioranza dei voti espressi saranno tenuti a prendere provvedimenti.

ARTICOLO VII: anno fiscale

L'anno fiscale e l'adesione anno decorre dal 1 ° maggio al 30 aprile.

ARTICOLO VIII: Business Operations

Sezione 1. Il Presidente e il Segretario-Tesoriere ha l'autorità di controllo per aprire e salvare i conti, come lo ritiene opportuno, e di investire in società di reddito interesse portanti conti. Essi non hanno la facoltà di investire nel mercato azionario o in qualsiasi impresa speculativa.

Sezione 2. Il Presidente e il Segretario-Tesoriere ha la facoltà di effettuare controlli o segno cassa depositi o ritiri nel conto della Società. Il Presidente ha il potere di assumere le funzioni di Segretario-Tesoriere dovrebbe egli non essere in grado di svolgere le funzioni di ufficio.

Sezione 3. Il Presidente e il Segretario-Tesoriere ha la facoltà di valutare le quote soggetti ad approvazione della maggioranza dei membri presenti alla riunione annuale successiva.

ARTICOLO IX: Emendamenti

Il comitato esecutivo può proposto emendamenti alla legge Con questi e ricevere proposte di modifica a tali Con-legge da parte dei membri della società. Tutti gli

emendamenti proposti diverso da quello del comitato esecutivo deve recare le firme di almeno dieci membri in regola ed essere ricevuta dal Segretario-Tesoriere, prima della riunione annuale. Le modifiche devono essere approvate da una maggioranza del comitato esecutivo e ratificata da un voto a maggioranza dei soci in regola risponde ad una mail o e-mail scrutinio.

ARTICOLO X: Scioglimento

Sezione 1. L'organizzazione deve essere sciolto da una mail voto dei due terzi dei soci in regola, dopo la questione è stata spostata e discussa nel corso della Business Meeting di due incontri annuali consecutivi.

Sezione 2. Al momento dello scioglimento della Società, il Comitato esecutivo, dopo aver pagato o di disposizioni per il pagamento di alcuna responsabilità, in accordo con gli scopi della Società, disporre di tutte le restanti attività esclusivamente a favore di una organizzazione educativa a sostegno della ricerca sulle opere di Marie de France.



Chantal Maréchal, Heather Arden, Kathryn Lorenz, Jeanne Nightingale e Hans Runte

(Foto a causa della riflessione di Carolyn Behnke)

Qui di seguito l'elenco degli iscritti

John R. Allen

allen@cc.umanitoba.ca

Allison A. Baker
abaker@csupomona.edu

Judith Barban
barbanj@comporium.net

Debbie Bell
debell@uga.edu

Anne Berthelot
ann.berthelot @ hotmail.com

Howard Bloch
Howard.bloch @ yale.edu

Walter A. Blu
wblue@gw.hamline.edu

Margaret Boland
marbol@mail.tku.edu.tw

Matthieu Boyd
mboyd@fas.harvard.edu

Matilda Tomaryn Bruckner
bruckner@bc.edu

Glyn Burgess
Af02@liverpool.ac.uk

Ronald Cook
SRCookJr@aol.com

Raymond Cormier
rcormier@longwood.edu

Lara Curtis
lcurtis@umass.frital.edu

Ciel Dafford
cielery@hotmail.com

Evelyne dati
data@rice.edu

Colin Davey
cdd2u@mtsu.du

Andrea Denny-Brown
andreadb@ucr.edu

Maria Agnese Edsall
medsall@bowdoin.edu

Lisa C. Evans
levans@belvoie.com

Regula Meyer Evitt
rmevitt@coloradocollege.edu

Michael Faletra
faletram@reed.edu

Eilish Fisher
isolde1979@yahoo.ca

Marian Fleischmann
mfleischmann@hotmail.com

Ellen L. Friedrich
elfried@valdosta.edu

Kirsten Fudeman
fudeman@pitt.edu

Miriam R. Fuller
fuller@ucmo.edu

SunHee Kim Gertz
sgertz@clarku.edu

Sarah Gillette
sarahgillette@hotmail.com

Logan Greene
lgreene@email.ewu.edu; ewudrgreene@gmail.edu

Joan Grimbert
grimbert@cua.edu

Charlotte lordo
charlottegross@mindspring.com

Lesl Harker
lmh@rcons.com; leslharker@hotmail.com

Dinah Hazell
dinahazell@earthlink.net

Ho Cynthia
cho@unca.edu

Karen Holleran
KEHProf@aol.com

Wendy Marie Hoofnagle
wmhoofnagle@gmail.com

Amanda Hopkins
www.amandahopkins.co.uk

Susan Hopkirk
shopkirk@mtsu.edu

Eliza Hoyer Miller
eliza.hoyer-Millar lincoln.ox.ac.uk @

Dolliann rapide
dolly@bayou.com

Karen K. Jambeck
jambeckk@wcsu.edu

Susan M. Johnson
Smjhnsn1@memphis.edu

Catherine M. Jones
cmjones@uga.edu

Ciad Judkins
judkinsc@gmail.com

Julie M. Kettunen
juliekettunen@yahoo.com

Kathryn Lorenz
Kathryn.lorenz @ uc.edu

Sherron Lux
Sherron_lux@yahoo.com; sherr0n.lux @ sjcd.edu

Donald Maddox
maddox@frital.umass.edu

Jennifer Lou Mansfield
woushi@yahoo.com

Chantal Maréchal

cmarecha@vcu.edu

**Giugno McCash
jmccash@mtsu.edu**

**Meredith McMunn
mmcmunn@ric.edu**

**David commercianti
merchant@latech.edu**

**Michel Robert
E-mail: rmichel@mdc.edu**

**Emanuel Mickel
mickel@indiana.edu**

**K. Sarah Jane Murray
SJ_Murray@baylor.edu**

**Deborah Nelson-Campbell
dnelson@rice.edu**

**Firenze Newman
fnewman@towson.edu**

**Anxo Fernandez Ocampo
ocampo@uvigo.es**

**Linda S. Olson
olsonl1@southernct.edu**

**Ed Ouelette (Maggiore)
ed_ouellet1@mac.com**

**William Paden
wpaden@northwestern.edu**

**Maria Kristina Perez
Mkp24@cam.ac.uk**

**Rupert Pickens
rtpickens@insightbb.com**

**Elisabetta Poe
bethpoe@tulane.edu**

**Maria A. Rebbert
mrebbert@hillsdale.edu**

Marco Romano
roman@msmary.edu

Judith Rice Rothschild
rothschildjr@appstate.edu

Hans R. Runte
hrunte@dal.ca

Eva Salisbury
eve.salisbury @ wmich.edu

Anna K. Sandstrom
annas@unh.edu; annas@toast.net

Frank E. SanGiorgio
fesmd@earthlink.net

Minnie Sangster
msangster@nccu.edu

Sylvie Saskova
ssa30@student.canterbury.ac.nz

Ashley Seal
Seal.3 @ wright.edu

Susan Piccolo
ssmall@uwo.ca

Rebecca Lynn Smith
riffkahsmith@aol.com; rebecca.smith1 @ utsa.edu

Deborah Smith-Bernstein
dsb951@att.net

Maria B. Speer
mspeer@rci.rutgers.edu

Marie-Madeleine Stey
mstey@capital.edu

Patrick MN Stone
stone919@yahoo.com

Steven Taylor Millen
steven.taylor @ marquette.edu

Dan Terkla
terkla@iwu.edu

Ellen M. Thorington
emthorington@bsu.edu

Nina Tucci
E-mail: ntucci@sbcglobal.net

Adrian Tudor
aptudor@hull.ac.uk

Connie L. Voisine
cvoisine@nmsu.edu

Alice Wallerstein
leibert @ webtv

Logan E. Whalen
lwhalen@ou.edu

Degno Valorie A.
worthy@ohio.edu

Monica L. Wright
mlw8881@louisiana.edu

janice.c.zinser @ oberlin.edu

Istituzionali Iscritti

Il Bookhouse Inc.,
c / o Bell Rhonda
<http://www.thebookhouse.com>

Colorado College
Tutt Biblioteca Periodici
E-mail: ggregory@coloradocollege.edu

Cornell University Library
E-mail: ep17@cornell.edu

Medio Tennessee University
Biblioteca
E-mail:

**MLA Bibliografia
Elenco delle Periodici
c / o David Wright, redattore
E-mail: dwright@mla.org**

**Stanford University
Biblioteca verde
E-mail: nepublishers@us.sweets.com**